



periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 6 - numero 4 - settembre-ottobre 2015 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**L'anno 2015-2016
inizia in musica**



**Alessandria noir:
Il caso De Giorgis**



**Intervista a
Maria Teresa Barisio**



**Nuovi laboratori
per tutti**

***Cento anni
dalla Grande Guerra,
tante iniziative
per non dimenticare***



L'Anno Accademico è ricominciato e, sin dalla sua inaugurazione, ha incontrato, come sempre, il consenso e l'attenzione dei Soci.

Per celebrare il centenario della Grande Guerra ci sono in programma, iniziative e articoli che speriamo possano aiutare a 'non dimenticare' le persone che con il loro sacrificio hanno contribuito a scrivere una delle tante pagine della storia italiana. Noi della redazione abbiamo deciso di iniziare questo viaggio nel passato, attraverso un servizio su Redipuglia, luogo che più di ogni altro, riesce a mostrare quanto sia costato in termini di vite umane il conflitto.

Perché il progetto, di rivivere attraverso la memoria gli eventi, possa dare i suoi frutti, abbiamo però bisogno anche del contributo dei Soci, per questo chiediamo a chi ha foto di quel periodo, o racconti che possano aiutare i più giovani a comprendere, di contattarci.

Faremo così in modo da trasformare le vostre preziose parole in articoli da condividere con i lettori. Un'altra importante iniziativa, anch'essa di successo, è stata la manifestazione organizzata per omaggiare Dante nel 750° anniversario della nascita: 'Paradigmi della femminilità nell'opera dantesca' di cui troverete un resoconto dettagliato e immagini della serata. La pagina delle interviste quest'anno è dedicata ai dirigenti scolastici, mentre quella di ecologia continuerà a illustrare conquiste e idee per non infierire sulla sopravvivenza di un pianeta, verso il quale, come abbiamo letto in diverse pubblicazioni, siamo ormai tutti irreparabilmente in debito.

Anche le pagine dei collaboratori si sono arricchite.

Da questo numero infatti la dottoressa Barbara Cirielli, Medico Veterinario a Vignale Monferrato (AL) risponderà alle vostre domande sugli animali da compagnia.

Vi presenteremo due nuovissimi laboratori, proposti ai soci per la prima volta: Viaggio creativo attraverso l'uso dei nostri sensi e il Laboratorio di Tecniche di Rilassamento e Visualizzazione Creativa.

Per chi ama il giallo, la suspense e il mistero abbiamo invece pensato a una pagina di cronaca nera alessandrina. Parleremo di delitti e crimini che hanno portato la città sulle pagine dei giornali, mostrandovi un altro aspetto di un territorio, il nostro, pieno di luci ed ombre.

Insomma un giornale tutto da leggere e scoprire e se qualcuno volesse entrare a far parte della redazione, venite a trovarci il mercoledì alle 15.00 in via Castellani. Avrete modo di vedere come lavoriamo, progettiamo e scriviamo per voi.

Buon Anno Accademico a tutti.

Il direttore
Mariangela Ciceri



università
delle tre età
alessandria

Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

anno 6 - numero 4
settembre-ottobre 2015

SOMMARIO

- 2 I saluti della Redazione
- 3 Conferenze: L'inaugurazione dell'Anno di Orazio Messina
- 4 Intervista alla dott.ssa M. Teresa Barisio di Manuela Boaretto
- 6 Laboratori: Viaggio creativo attraverso l'uso dei nostri sensi, Tecniche di rilassamento e visualizzazione creativa di Italia Granato Robotti
- 7 La serata di letture dantesche di Enzo Nani
I canti della Grande Guerra di Milva Gaeta Gallo
- 8 Il Sacario di Redipuglia di Milva Gaeta Gallo
- 9 I nomi delle vie: Teresa Castellani e Carlo Francesco Canestri di Enzo Nani
- 10 Pollo alla stricnina: il caso De Giorgis di Romano Bocchio
- 11 I cosmetici ecocompatibili di Maria Luigia Molla
- 12 Dal mammut all'hamburger di Italia Granato Robotti
- 13 A proposito di Expo di Milva Gaeta Gallo
- 14 Letteratura: gli esperti rispondono a cura del prof. Gian Luigi Ferraris e della prof.ssa Silvia Martinotti
- 15 Psicologia e medicina: gli esperti rispondono a cura delle dott.sse Susanna Balossino e Silvia Scarrone
- 15 Medicina veterinaria: l'esperto risponde a cura della dott.ssa Barbara Cirielli
Me è sempre sinonimo d'amore? di Maria Luigia Molla
- 17 Vita in Unitre
- 19 La vignetta di Giancarlo Borelli
- 20 Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Antonietta Canonico, Raffaella De Simoni, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Enzo Nani, Pietro Pertica, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Dott.ssa Barbara Cirielli
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione: Mariateresa Allocco
Stampa: www.pressup.it



L'inaugurazione dell'Anno Accademico

La canzone e il ritmo popolare in forma colta di Orazio Messina

Come annuncia il presidente Villa, questo trentatreesimo anno accademico di cui si festeggia l'apertura oggi 2 ottobre in sala Ambra, inizia sotto i migliori auspici nella complessità di tutte le sue molteplici attività.

In particolare si sofferma sui due grandi temi conduttori che caratterizzeranno lo svolgimento dei Corsi: la celebrazione dei cento anni dell'inizio della prima guerra mondiale e il settecentocinquantesimo anniversario della nascita di Dante Alighieri.

Il primo anniversario inizierà con il coro degli alpini in sala Ambra alle 21.00 del 15 ottobre.

Per il secondo avvenimento è previsto un grande omaggio al Sommo Poeta, giovedì 8 ottobre presso il Teatro Alessandrino. Sarà una serata all'insegna di piacevoli sorprese!

E ora la 'parola' alla musica! In particolare ad Aldo Brizzi, compositore, direttore d'orchestra e produttore discografico. 'Un alessandrino nel mondo' (lo scrivente, con una punta di orgoglio, rivendica di averlo 'scoperto' ed intervistato per il nostro giornale: nr. 6 del 2014).

'È un concerto' - spiega Brizzi - 'dedicato alla canzone e al ritmo popolare in forma colta, basato sul sincretismo delle idee, delle lingue e delle musiche attraverso le forme infinite della presenza della cultura africana in Brasile, proposte in forma di canzone per

voce ed elettronica.'

Le basi ritmiche sono registrazioni originali ed esclusive che Aldo Brizzi ha effettuato a Bahia negli ultimi 15 anni poi rielaborate nei centri di ricerca elettronica europei. Sul palcoscenico perfettamente allestito, un sapiente gioco di luci concorre, se ce ne fosse bisogno, a far risaltare la splendida personalità di Reis, voce accarezzante, impetuosa, incantevole.

Insieme con lei si esibiscono artisti di fama internazionale: Anderson Souza percussionista cresciuto nel gruppo di percussioni afro-baiane. Ha suonato accanto a Paul Simon, Michael Jackson, Gilberto Gil e altri grandi.

Claudio Scozzafava, compositore, chitarrista autore di saggi sul repertorio barocco e il contrappunto medievale.

Scriva musica per il Teatro, Televisione e Balletto. Alla tastiera Aldo Brizzi.

Il programma alterna brani di percussioni ipnotiche e selvaggie con canti della tradizione popolare e ritmi di samba del carnevale. Musiche che via via coinvolgono un pubblico sempre più sorpreso attento e affascinato che applaude ogni brano e tributa una calda ovazione e la richiesta di bis all'ultimo pezzo 'Tico Tico' rielaborato senza peraltro modificarne il ritmo originale.

**Intervista alla dott.ssa
Maria Teresa Barisio
Dirigente scolastico
dell'I.I.S. B. Cellini di Valenza**



Maria Teresa Barisio dal 2004 è Direttore Didattico dell'Istituto Cellini di Valenza che comprende cinque diversi percorsi per gli allievi delle scuole superiori. È minuta, bionda con grandi occhi vivaci e un sorriso invitante ma, non lasciatevi ingannare dall'aspetto: si rivela estremamente tenace e combattiva, con molte idee e tutte chiare!

Il Cellini un anno dopo.

C'è stato sicuramente un grande cambiamento. Quando sono arrivata non pensavo a così tanti obiettivi con tutte le variabili e gli inconvenienti derivanti da una situazione stagnante. Gli istituti erano divisi, la loro potenzialità non emergeva, le specificità non erano armonizzate tra loro. Oggi si organizzano conferenze, incontri e corsi aperti a tutti gli studenti che hanno facoltà di parteci-

Dallo studio alla realizzazione di pietre e gioielli

di Manuela Boaretto

parvi indipendentemente dal percorso formativo scelto, questo ne ha favorito l'integrazione. La stessa osmosi si è creata tra i docenti che hanno risposto con entusiasmo e professionalità consapevoli che, se non si fosse attuato un cambiamento forte, avremmo subito una contrattura che si traduce in perdita di allievi e di insegnanti. Quest'anno abbiamo tre classi e ottanta allievi in più. È una grande soddisfazione.

Una regola del brainstorming è dare il benvenuto al capovolgimento di linea e al Cellini è arrivata la classe capovolta.

L'innovazione è stata la carta vincente che ci ha permesso di avviare tre nuovi percorsi. La *flipped classroom*: prevede che non ci siano lezioni frontali in aula ma che queste vengano registrate dai docenti e poi viste a casa dagli allievi che a scuola mettono in pratica quello che hanno imparato lavorando in grup-

po, l'insegnante li aiuta a contestualizzare quanto appreso e loro si abituano a lavorare in squadra e a condividere le conoscenze. Questo facilita l'ingresso nel mondo del lavoro. La seconda innovazione è la boccia-tura con credito: nell'ottica del riconoscimento che in tutti c'è qualcosa di buono che va valorizzato, allo studente che non passa l'anno viene riconosciuto un bonus che gli permette di non ripetere le materie per le quali era sufficiente; chi sceglie questa strada ha a disposizione insegnanti che lo aiutano nel percorso di recupero. Va incentivata la responsabilizzazione e l'autostima dei ragazzi che vedono apprezzato lo sforzo già compiuto nell'anno precedente ma, se lo preferiscono possono ripetere l'anno pari-pari. La terza grande novità è il Cellini Summer che affronta il problema dei debiti

scolastici troppo spesso accantonati durante l'estate o lasciati alle lezioni private con risultati non sempre apprezzabili. Grazie a una piattaforma online si mandano gli esercizi e i ragazzi hanno la possibilità di rapportarsi con i professori sia personalmente ma anche via Skype.

L'insegnante è paragonabile a uno scultore con le menti degli allievi al posto della creta. A volte basta poco a fare la differenza tra un abbandono scolastico e una frequenza soddisfacente, come contrasta il fenomeno?

Monitorando costantemente il profitto, se un ragazzo ha delle lacune si interviene subito supportandolo con lezioni suppletive o indirizzandolo verso un percorso più adeguato alle sue potenzialità, riorientandolo se necessario verso una scelta diversa da quella che ha fatto. Ho inserito anche l'obbligo della firma congiunta sulle giustificazioni, vale a dire che per tutti gli allievi, ogni tre assenze, ci deve essere anche la firma del genitore. Sembrerà strano ma molti genitori erano sfavorevoli, preferisco però essere impopolare nelle scelte piuttosto che sentire dire in un secondo tempo che non sono stati informati.

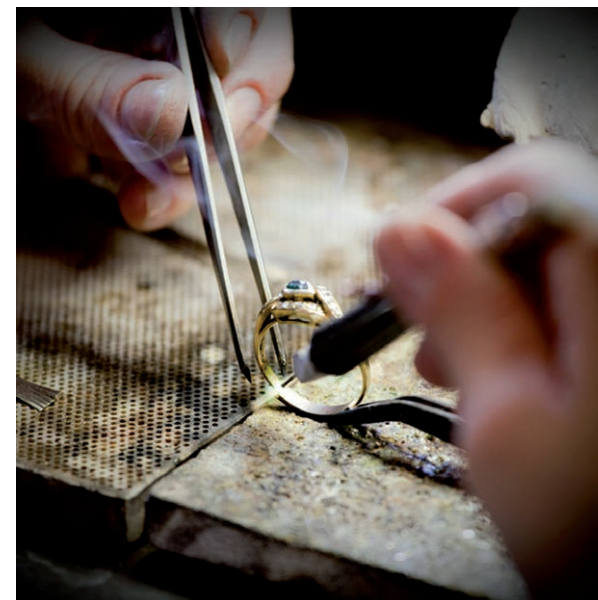
Come dirigente si trova quotidianamente a dover scegliere tra cose ugualmente urgenti, come decide quale strada percorrere?

Il bene dei ragazzi viene prima di tutto, i professori che lavorano con me hanno subito forti pressioni ma ho osato perché avevo chiari gli obiettivi, che mi pongo sempre alti, e il potenziale che avevo a disposizione. Anche se non sempre nell'immediato hanno risposto favorevolmente e, con soddisfazione di tutti, hanno ritrovato la creatività rinnovando o rafforzando la passione nell'insegnamento. Devo riconoscere che spesso sono un preside scomodo ma sovente il mio operato viene apprezzato in un tempo successivo. Per quanto riguarda i genitori mi ritrovo spesso di fronte all'assenza della famiglia quanto meno dal punto di vista educativo. Io sono prima di tutto un educatore e il bene dei ragazzi è centrale. Bisogna lavorare per il loro bene futuro, devono

vivere sconfitte e frustrazioni per imparare a superarle. Sono una madre anche io e so che spesso è difficile ma l'obiettivo è alto e non bisogna farsi spaventare dalle ribellioni o dall'incapacità di farvi fronte.

Il Cellini, pur nella varietà dell'offerta formativa, è ricordato soprattutto come l'Istituto d'Arte, in un momento di crisi come quella che sta attraversando Valenza come può la scuola dare valore a quest'arte?

Ho dato via a una visibilità esterna che prima era assente avviando un dialogo con gli enti, le istituzioni e le aziende. Ho sentito lamentare che i ragazzi che approdano nel mondo del lavoro non sono abituati a lavorare in team, a questo la scelta della classe capovolta può dare senz'altro una risposta, anche se devo ammettere che ho trovato molta diffidenza. È difficile far capire che



l'opportunità che prevede l'alternanza scuola /lavoro è importante sia per gli studenti sia per le aziende che spesso hanno bisogno di nuove idee per rinnovarsi e rimanere competitive.

Dal 2001 a oggi si sono succeduti sette ministri della Pubblica Istruzione di cui quattro donne (Moratti, Gelmini, Carrozza, Giannini); ipotizziamo che il mix ideale tra loro dia come risultato Maria Teresa Barisio, cosa cambierebbe per ridare fiducia nel nostro sistema scolastico?

Occorre dare maggiore serietà dal punto di vista legislativo, oggi la normativa è fumosa e troppo spesso aggirabile, non è fatta da persone che hanno lavorato nella scuola, poi toglierei potere ai sindacati. Tutti insieme fanno grandi cambiamenti che non portano a grossi risultati. Come si dice: cambiare tutto per far sì che nulla cambi; si ha l'impressione che non abbiano chiaro l'argomento su cui legiferano.



Ha inaugurato l'anno scolastico consigliando coraggio ed entusiasmo, qual è stata la sua scelta più coraggiosa?

(Sfoderando una sonora risata)

Senz'altro quella di venire qui senza prendere informazioni e non avendo ben chiaro cosa mi aspettasse. La mia formazione professionale è maturata in Lombardia, lì la scuola è decisamente a un altro livello.

Chiude lo stesso messaggio con le parole di Goethe sull'audacia che reca in sé genialità, magia e forza. Quali sono le sue?

La creatività, mi ha permesso di non essere solo un burocrate e di avere degli obiettivi che perseguo con costanza; la determinazione che mi consente di non lasciarmi fermare dalle incomprensioni e di non mollare; poi la capacità di

individuare le potenzialità dei miei collaboratori e di riconoscere i loro meriti. E non parlo solo dei docenti.

Il primo giorno di scuola di Maria Teresa allieva, insegnante e preside.

Provengo da una famiglia che di scuola ha sempre vissuto, mio padre era preside ma proveniva dalla carriera militare e mia madre un'insegnante, a casa la scuola era l'argomento più dibattuto. Ero una bambina che rispondeva alle aspettative dei genitori an-

che se non sempre diligentemente come ci si aspettava. Ero una sovversiva con profitto! Come insegnante ho iniziato a diciannove anni alla scuola materna, quando le mamme mi affidavano i loro figli mi chiedevo come facessero a fidarsi. Ho lavorato nelle scuole di ogni ordine e grado, dopo venticinque anni ho esaurito quello che potevo dare all'insegnamento e ho fatto il concorso a dirigente. Questo mi ha permesso di decidere per poter cambiare le cose, almeno nella mia realtà.

Se non avesse fatto l'insegnante?

Sarei una psicologa, che non è molto distante dalle qualità che deve avere un educatore.

Le sue passioni?

Amo il mare, viaggiare, lo shopping e la lettura, mi piacciono i gialli e i fatti di cronaca e dedico molto tempo agli approfondimenti inerenti la scuola.

Una frase che ama citare...

"Uno fa il pane con la farina che ha" e la mia farina è buona!

...e una nella quale si riconosce.

"La fortuna aiuta gli audaci".

Non dite che non eravate stati avvisati!



Viaggio Creativo attraverso l'uso dei nostri sensi

Tra i nuovi laboratori del ricco programma Unitre di quest'anno, possiamo trovare un interessante percorso creativo basato sui cinque sensi.

A guidare i partecipanti sarà la Mariangela Ciceri, Counselor Professionale, direttore del Giornale Unitre e docente dei corsi di Scrittura creativa, affiancata da Marta Buttini, specializzanda Master Art-Counseling.

Gli incontri, che si svolgono presso la Taglieria del pelo nel giorno di giovedì dalle ore 15.30 alle 17, sono sei e ad ogni incontro si sperimenterà un senso specifico attraverso l'utilizzo di materiali diversi e di percorsi innovativi. Marta Buttini, alla quale chiedo degli ulteriori ragguagli, mi spiega che la funzione del laboratorio è quella di favorire le potenzialità individuali per elaborare creativamente sensazioni che non si riescono a far emergere nei contesti quotidiani.

Aggiunge poi che non è necessario essere un buon disegnatore o un grande artista perché non ci si preoccupa dell'aspetto dell'opera prodotta, ma ci si lascia trasportare dall'immaginazione, dall'intuizione e dalle emozioni.

Sarà come trovarsi dentro un gioco in cui si è liberi di esprimersi attraverso le proprie possibilità, senza ricevere giudizi, né condizionamenti, ma vivendo il proprio percorso come un arricchimento personale. Per concludere Marta Buttini ci dice che essendo il corso a numero chiuso, nel caso di ulteriori richieste, esso verrà riproposto a partire da gennaio in data da destinarsi.

pagina a cura di Italia Granato Robotti

Tecniche di Rilassamento e Visualizzazione Creativa

Ci sarà quest'anno all'UNITRE presso la sede in Via Castellani, 3 il lunedì a partire dall'11 Gennaio dalle 15.30 alle 17.00, un nuovo laboratorio.

Verterà sulle Tecniche di rilassamento e visualizzazione creativa. Il corso sarà tenuto dalla dottoressa Doriana Dellepiane, Counselor Professionale, tecnico socio-assistenziale individuale e di gruppo, specializzata inoltre in Psicocibernetica e Psicodinamica. Per saperne di più sono andata a trovarla. Mi accoglie con un ampio sorriso e mi sento immediatamente a mio agio. Mi dice subito che noi spesso non conosciamo la nostra mente e con questo laboratorio si prefigge lo scopo di aiutare gli iscritti a capirsi meglio. Prosegue parlandomi del lavoro sulla percezione degli stati dell'Io e di esercizi pratici che servono a: indurre allo stato ottimale di rilassamento e consapevolezza interiore con tecniche di respirazione, al rilassamento in percezione corporea (continuum di consapevolezza), alla discesa in Alfa (stato mentale), a visualizzazioni positive percettive e/o creative. Verranno inoltre usate le tecniche di visualizzazione e distensione psicofisica tra le quali

il rilassamento muscolare frazionato progressivo. Aggiunge ancora che si parlerà di training autogeno, una terapia che serve a rendere il paziente meno vincolato al terapeuta e divenire lui stesso autore del proprio miglioramento e del proprio benessere. E poi c'è la psicocibernetica,

lavoro che permette di dare valore all'Autoimmagine (immagine dell'Io) in relazione alla stima di se stessi.

Ci sarebbe ancora molto da dire ma a questo punto è forse meglio lasciare agli iscritti la scoperta. Parlando con l'insegnante mi sono resa conto di quanto diamo poca importanza alla mente privilegiando il corpo, non considerando che buona parte dei mali che sembrano fisici derivano dalla psiche. Come diceva Giovenale: 'mens sana in corpore sano'. Facciamo allora della ginnastica mentale?

Dante riunisce le istituzioni Alessandrine

di Enzo Nani

In occasione del 750° anniversario della nascita di Dante, coordinate dall'Unitre e dalla Società alessandrina di italianistica, le istituzioni locali, si sono incontrate, giovedì 8 ottobre, al cinema teatro Alessandrino, davanti ad un pubblico attento e competente per trascorrere una serata culturalmente piacevole per ricordare il sommo poeta. L'idea, l'organizzazione e la regia della serata vanno attribuiti a Sylva Martinotti e Gian Luigi Ferraris, che hanno inoltre introdotto le letture dei vari passi della Divina Commedia. Si sono alternati nell'inusuale, per loro, compito: la dott. Romilda Tafuri, prefetto di Alessandria; la prof. Maria Rita Rossa, sindaco di Alessandria; Emma Camagna, la giornalista de La Stampa; l'avv. Giulia Boccassi, presidente Camera Penale di Alessandria; il prof. Roberta Lombardi Università del Piemonte Orientale; la dott. ssa Angela Colombo direttrice Conservatorio Vivaldi; mons. Guido Gallese vescovo di Alessandria; mentre la dott.ssa Patrizia Bigi, direttrice della Biblioteca Civica di Alessandria, per ragioni personali, con dispiacere non ha potuto essere presente. Il tema della serata è stato: Paradigmi della femminilità nell'opera dantesca e ci ha proposto un viaggio nell'eterno femminile da Beatrice alla Vergine Maria. Il pubblico in sala, ha apprezzato ogni passo, manifestando la propria approvazione con nutriti applausi e commuovendosi



nell'ascoltare l'accurata preghiera del vescovo alla Madonna. Al termine, ho visto volti soddisfatti lasciare la sala e anch'io, non posso che esserlo, nel constatare che almeno su una cosa tutti sono d'accordo: la voglia di dare e di ricevere cultura.

Un viaggio nella storia attraverso i canti della Grande Guerra di Milva Gaeta Gallo

Tutto quanto concerne gli alpini rappresenta un motivo di interesse ma, il coro Valtanaro, nato e divenuto famoso nella nostra città, ha un qualcosa di più, trasmette emozioni particolari.

Sorto nel febbraio 1997, ha un repertorio degno di nota che spazia dai classici canti alpini a quelli di montagna e popolari, oltre a una serie di brani liturgici che accompagnano le cerimonie religiose. Digni di nota sono la partecipazione e l'impegno sociale verso le numerose associazioni presenti nell'ambito del comune e della provincia.

Una serata eccezionale per i soci Unitre è stata quella di giovedì 15 ottobre 2015 al cinema Ambra.

Il coro, diretto dall'alpino Ludovico Baratto si è esibito in un concerto per rendere omaggio e ricordare le centinaia di migliaia di vittime della Grande Guerra.

Apprezzato il prologo del presidente Genera-

le Giorgio Barletta seguito da un filmato. Suggestivi i canti impreziositi dalle immagini e dalle parole proiettate come per invitarci a cantare con loro. E lo abbiamo anche fatto dopo averli ascoltati con grande emozione. 'Signore dalle cime', uno dei più suggestivi e conosciuti brani da loro eseguito, ci ha come sempre commossi.

Grazie al coro Valtanaro per averci trasportati nel mondo dei ricordi e della nostalgia. È stato come un tuffo nel passato. Quei canti ci hanno fatto compagnia nelle gite in montagna, nelle feste di paese e li abbiamo cantati a figli e nipoti.



Cento anni dalla Grande Guerra

di Milva Gaeta Gallo

Per non dimenticare. Il Sacrario di Redipuglia

1915-1918 – La Grande Guerra - Ricorrenza importante quest'anno. Non si parla d'altro. Riunioni, conferenze, libri, film a non finire. È una parte della nostra storia che vale assolutamente la pena di ricordare. Molti di noi custodiscono nella mente e nel cuore i racconti di coloro che vi hanno preso parte, altri hanno potuto riviverla attraverso i racconti dei protagonisti. Ma vi è un luogo che merita una visita.

A Redipuglia si trova il più grande sacrario militare d'Italia, uno dei più grandi del mondo.

Percorrere la grande scalinata su fino in cima è una delle esperienze più forti che si possano provare. Trasportati in un'atmosfera particolare, quasi mistica.

Rimaniamo stupiti dalla maestosità dell'opera e dal gran numero di caduti in essa custoditi.

Costruito dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni, fu inaugurato il 19 settembre 1938, in sostituzione del primitivo sacrario degli Invitti, deterioratosi col tempo.

Sorge sulle pendici del monte Busi, la cima aspramente contesa durante le tre battaglie dell'Isonzo.

Tutta l'area è stata convertita a parco del ricordo o della rimembranza: gallerie, trincee, crateri, munizioni inesplose e nidi di mitragliatrice sono stati conservati sul sito a perenne ricordo.

Che ne dite di una visita virtuale? Mi farò aiutare dalle ricerche effettuate su Internet.

Si presenta come uno schieramento pronto alla battaglia con al centro la tomba di Emanuele Filiberto duca d'Aosta, comandante della Terza Armata, circondato dai

suoi generali.

Fu il duca stesso che chiese di essere sepolto a Redipuglia. Egli riposa in un imponente blocco di marmo rosso della Val Camonica che pesa 75 tonnellate.

Iniziamo ora la visita al sacrario oltrepassando la catena proveniente dal cacciatore-pediniere 'Grado' appartenente alla marina Austro-Ungarica, ceduta all'Italia dopo la fine della guerra.

Percorrendo la via Eroica, una strada lastricata in pietra, ammiriamo 38 targhe in bronzo recanti i nomi delle località carsiche contese. Accingiamoci a salire i 22 gradoni alti 2,5 metri e larghi 12. Le scalinate laterali che conducono in cima ci saranno di aiuto. Su di essi, in ordine alfabetico, sono citati i nomi dei 39.857 soldati identificati. Commovente la scritta "presente".

Che sorpresa al centro della prima fila!

La crocerossina, Margherita Kaiser Parodi Orlando, medaglia di bronzo al valor militare, è l'unica donna tra i tanti uomini. Sulla lapide spicca la scritta: 'A noi, tra bende, fosti di Carità l'Ancella, Morte fra noi ti colse. Resta con noi sorella.'

Continuiamo a salire e, arrivati al ventiduesimo gradone, rendiamo omaggio ai 72 marinai e 56 uomini della Guardia di Finanza.

Seguono due grandi tombe in cui sono custoditi 60.000 soldati ignoti e, a questo punto, il groppo in gola si fa sentire prepotente.

Da visitare la piccola cappella con opere del Castiglioni.

Procedete passo per pas-

so, in silenzio poiché questo è un luogo di memoria.

Alla fine del percorso vi sentirete commossi ma anche sorpresi per i tanti italiani che ogni giorno giungono qui a rendere loro omaggio. Per celebrare degnamente questo importante anniversario sono necessari difficili e costosi restauri. Si tratta di rimettere a posto l'ampio piazzale, la scalinata di 22 gradoni, la cappella votiva e il museo inseriti nel parco commemorativo delle dimensioni totali di 100 ettari. Non è poco ma i ragazzi che lì riposano se lo sono ampiamente meritato.

Il percorso della memoria non sarebbe completo senza la visita al cimitero austro-ungarico, raggiungibile attraverso la strada statale SS305 per Fogliano.

Sul portale una scritta significativa: 'Uniti nella vita e nella morte.'

Il nemico di allora che la morte ha accomunato. Significativa la Messa da Requiem che il maestro Muti diresse al Sacrario per i caduti di tutte le guerre, senza distinzione di nazionalità.

I versi di Ungaretti: 'Si sta come d'autunno le foglie sugli alberi...' sono una degna conclusione per quello che provarono i nostri ragazzi.



Chi saranno mai? Teresa Castellani e Carlo Francesco Caselli

di Enzo Nani



Me ne stavo tranquillamente assorto nei miei pensieri, quando lo sguardo si è posato, come altre decine di volte, sul nome della via. Stavo già andando oltre, come tutte le altre volte, quando in me è scattata una molla: via Teresa Castellani. 'Chi mai sarà stata costei?' mi sono chiesto e subito dopo altri nomi di vie, di piazze, di viali dedicati a personaggi a me sconosciuti, hanno attraversato la mia mente. Nel frattempo ero salito in redazione dove ho proposto al direttore del giornale, per l'anno seguente una rubrica dedicata ad alcuni di loro. Con vero piacere ho ottenuto il placet, ed ecco il primo, anzi la prima donna che voglio far conoscere. Non poteva essere che lei 'Castellani Teresa'. Nata ad Alessandria nel 1766 morì 67 anni dopo. Nella sua vita, coltivò con fervore lo studio di molte lingue, acquistandone una profonda conoscenza. Oltre che poliglotta fu una apprezzatissima declamatrice. Nel suo palazzo aveva fatto costruire un piccolo elegante teatro, dove interpretò con successo, le tragedie di Corneille e di Racine, allora molto in voga. Per qualche

tempo abitò a Genova, dove conobbe Byron, che apprezzò molto il suo ingegno e le fu amico devoto. Purtroppo, non ho trovato altre notizie sul di lei e così vi voglio raggiungere su un altro personaggio a cui è stata dedicata una via nei pressi del Lungo Tanaro.

Trattasi di Francesco: ecclesiastico di fine accorgimento politico. Nacque nel 1740, quindi contemporaneo della Castellani, a Castellazzo Bormida e morì a Parma 88 anni dopo. Fu nominato cardinale da papa Pio VII. Quando la Rivoluzione Francese si affacciò come un pericolo per il potere temporale dei papi, il cardinale Caselli venne inviato al concilio di Parigi per sostenere il diritto della Corte Pontificia. Fu così persuasivo da destare meraviglia allo stesso Napoleone I, che lo definì il prelati più sapiente del clero cattolico. Per avvalorare questo suo concetto, lo nominò cardinale francese, senatore ed elemosiniere di madama Letizia, madre dello stesso Napoleone.



Rispecchiamo le tue esigenze

Sede	Indirizzo	Telefono	E-mail
Alessandria (C.A.A.F.)	Via Trotti 122	0131.43151	fiscale@confagricolturalessandria.it
Alessandria (ENAP)	Via Trotti 120	0131.263845	enapa@confagricolturalessandria.it
Acqui Terme	Via Monteverde 34	0144.322243	acqui@confagricolturalessandria.it
Casale M.to	C.so Indipendenza 63b	0142.452209	casale@confagricolturalessandria.it
Novi Ligure	Via Isola 22	0143.26333	novi@confagricolturalessandria.it
Tortona	Piazza Malaspina 14	0131.861428	tortona@confagricolturalessandria.it

I nostri uffici sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30
www.confagricolturalessandria.it

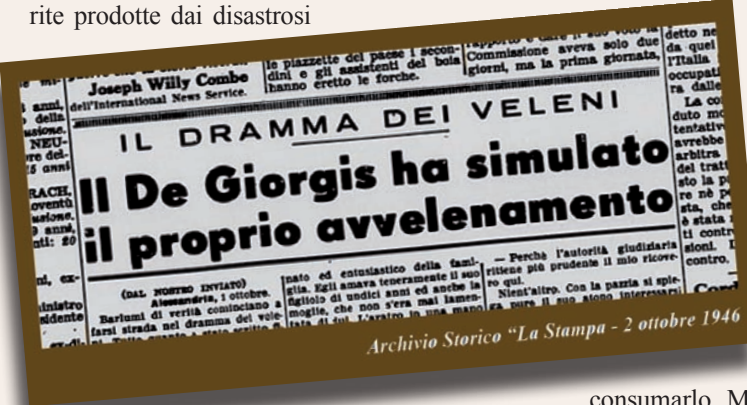
Pollo alla stricnina

Il caso De Giorgis

di Romano Bocchio

Se da un lato genera sgomento la crudele efferatezza che caratterizza certe azioni delittuose, dall'altro stupisce la tanto cinica quanto fantasiosa inventiva manifestata da taluni in analoghe circostanze. È pur vero che le motivazioni dell'agire possono essere varie: c'è chi uccide per odio, chi per vendetta, chi per presunto onore ferito. Si può delinquere anche per incontrollate esplosioni d'ira o per fredda determinazione. In questa casistica di motivazioni non sono certamente da escludere quelle determinate da patologiche alterazione delle facoltà mentali. Un caso che potrebbe rientrare in queste ultime fattispecie, è quello accaduto quasi settanta anni fa in quel di San Salvatore Monferrato, a poca distanza da Alessandria. Evento che ha fatto scalpore per la sua drammatica realtà, tanto da assumere risonanza nazionale. Correvano l'anno 1946, era da poco terminata la seconda guerra mondiale e, un po' dovunque, molte famiglie si stavano ancora leccando le ferite prodotte dai disastrosi

mente la loro vita. Sì, la vita di tutti, ma non quella del dottore, unico sopravvissuto al feral banchetto. La notizia sconvolgente passò subito di bocca in bocca in tutto il paese destando grande sorpresa, anche se qualcuno si mostrò piuttosto scettico sulla accidentalità dell'accaduto. E infatti non tardarono a prendere corpo i primi sospetti, poco dopo confermati dall'esito delle autopsie: i decessi, tutti quanti, erano stati causati da ingestione di stricnina, proprio quella contenuta in quel pollo così gradevole al palato. Ma per quale ragione il dottore si era invece salvato? Trovare risposte convincenti non fu facile, sul momento. Ulteriori indagini condotte dall'Autorità



bombardamenti. Ora pareva quasi un ritorno alla quiete dopo la tempesta. Quella sera settembrina che coniugava la fine dell'estate con l'inizio dell'autunno, si presentava serena, avvolta in un piacevole tepore. Era il momento della cena e tutta la famiglia si trovò riunita attorno ad un tavolo, al centro del quale troneggiava un fumante pollo arrosto. Quasi una festa in famiglia. Il profumo del piatto aveva ormai inondato l'ambiente e sollecitato l'olfatto dei commensali che sembravano impazienti di fare onore alla succulenta portata. Di quella tavolata facevano parte il dottor Alfredo De Giorgis, i genitori, la moglie con il figlio e la sorella del medico con la figlioletta di tre anni. In quel momento di felice convivialità nessuno di essi immaginò che quel pollo così appetitoso avrebbe troncato tragica-



amante. Ma la condanna a dodici anni di reclusione, comminata in prima istanza, venne poi ridotta a otto per il riconoscimento del vizio parziale di mente. Una ulteriore decurtazione di tre anni gli venne concessa in quanto non fu possibile provare la premeditazione. Al riguardo il Codice di Procedura Penale all'art.193 prevede, in mancanza di prove certe, la non colpevolezza dell'imputato. In altri termini nei confronti del dott. De Giorgis – grazie all'abile difesa condotta dall'avvocato Zacchia – il Giudice ritenne applicabile il principio della presunzione di innocenza fino a documentata prova contraria. Restavano comunque ancora da scontare i residui cinque anni. Nel frattempo il De Giorgi fece perdere le tracce, dando adito a fantasiose supposizioni, tra le quali anche quella di un suo arruolamento nella Legione Straniera. La lunga irreperibilità non gli impedì tuttavia di presentare ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, che però lo respinse confermando la condanna ad spiare il previsto quinquennio. Conseguentemente l'Autorità Giudiziaria spiccò mandato di cattura nei suoi confronti. A marzo del 1951 venne arrestato e condotto nel carcere di Vigevano dove iniziò, giustamente, a scontare la condanna a suo carico. Chi ha avuto modo

di avvicinare il De Giorgis nel periodo dal 1946 al 1951, durante il suo indisturbato soggiorno presso la donna che lo ospitò per tutto quel tempo, riferisce che egli mai manifestò alcuna forma di pentimento o di rimorso per l'orribile atto commesso, sempre chiuso nella sua concezione fatalistica della vita.

I cosmetici Ecocompatibili

di Maria Luigia Molla



Da sempre l'uomo ha utilizzato i trucchi, per guerra o per bellezza: colorati o no che fossero, i segni sul viso hanno avuto un significato. Per moltissimi secoli si utilizzarono derivati dai tre regni della natura, come il carbone o le bacche o il sangue animale. I prodotti di un tempo, intendo anche quelli per l'igiene personale, erano sì naturali ma spesso tossici o addirittura mortali, ad esempio gli ossidi o i veleni di alcune piante. Oggi, qui in occidente, i prodotti di bellezza servono quasi solo per uso estetico, ma ciò che crea la cosmesi è sempre naturale?

Certamente no, è una condizione che esiste al 100% solo nei burri e oli vegetali puri e, come sapete, questi vengono modificati e/o addizionati ad altri componenti. Ma l'attestazione di naturalità comporta una non-tossicità? Non necessariamente, come ad esempio nel caso dell'equosolidale, dove è assicurato solo un rapporto etico tra consumatori e produttori, anche se la maggior parte di questi confermano anche la biologicità degli articoli. Come consumatori vogliamo tutelarci ed essere tutelati, per questo anche le case produttrici sono sempre più impegnate nella ricerca dell'ecologico, del compatibile con la vita. L'esigenza di trovare qualcosa che unisca alla bellezza la salute nostra e del pianeta è al primo posto, da qui la richiesta di milioni di persone di prodotti ecocompatibili. Ci sono normative che ci garantiscano una totale sicurezza? No, infatti in Italia, a differenza di altri paesi europei quali Francia, Germania o Inghilterra, non c'è una certificazione ecologica relativa alla cosmesi che sia gestita e garantita dallo Stato e che ci tuteli dalle escamotage di alcune ditte poco serie, anche se il divieto della UE in vigore dal 2013, inerente la sperimentazione sugli animali ai fini cosmetici, ha dato loro un freno. Per ora la legge n.1223/2009 è l'unica riconosciuta e dovrebbe rassicurarci sull'utilizzo di soli ingredienti naturali non testati su animali e a basso impatto ambientale.

Una nuova proposta, anche grazie alla collaborazione con Skineco l'Associazione Internazionale di Dermatologia Ecologia, è stata recentemente fatta dal D.tt Ermete Realacci, Presidente della commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati. Egli ha presentato il

progetto di legge 'Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici', con l'intento di migliorare le condizioni esistenti. Potremo finalmente ottenere l'ecologico, cioè che non contiene derivati dal petrolio ed è a basso impatto ambientale pure nella confezione, anche in cosmesi.

Finché però non saranno riconosciute specifiche mirate alla salute globale, come proteggersi? Cominciare a leggere attentamente l'etichetta di un prodotto è un inizio fondamentale. Dal 1997 l'INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients, ossia l'elenco in percentuale decrescente degli ingredienti elencati secondo un determinato standard, presente sull'etichetta della merce) ci ha aiutati almeno a riconoscere sia i componenti più tossici come i derivati dal petrolio (methylparaben, ethylparaben, propylparaben, isobutylparaben, butylparaben, benzylparaben e altri ancora), sia quelli naturali ma di origine animale come la cheratina ottenuta da un mix di pelo, pelle e zoccoli ed anche quelli sani di origine vegetale che non sono stati modificati tramite processi chimici e che sono riportati col loro nome latino seguito dalla specifica in inglese, per esempio Olivus oil, ossia olio di oliva.

Queste regolamentazioni europee hanno però anche causato delle problematiche. I costi di controllo qualità si aggirano tra i 1000/1500 euro circa a prodotto, questo comporta l'impossibilità per alcune aziende di far fronte a spese tanto onerose, a vantaggio dei grandi marchi, per cui molti piccoli produttori hanno dovuto chiudere o accorparsi ad altri o aumentare notevolmente i prezzi di vendita.

Concludendo, continuiamo pure a truccarci, ma senza trucchi.



(Fonti: Skineco, Wikipedia, Greenme)

Dal mammut all'hamburger

di Italia Granato Robotti

Oggi ci facciamo tutti i giorni la domanda: 'Stasera cosa mangiamo?' E per risposta abbiamo una scelta lunghissima. Agli albori dell'umanità non era certo così. Naturalmente nell'arco dei millenni i cambiamenti sono stati tanti. Cominciando dal Neolitico in cui l'uomo primitivo, cacciatore, si nutriva soprattutto di carne, al massimo aggiungeva radici e frutti selvatici. In seguito



diventando più stanziale si dedicò all'allevamento degli animali, in verità solo pochi animali potevano essere allevati, sviluppando così l'agricoltura. Questa sedentarietà gli impose però dei vincoli e restrizioni alimentari che si ripercossero sulla salute. Dopo tanti secoli ecco gli Egiziani che avevano un ampio ventaglio alimentare. Praticavano l'allevamento di animali, soprattutto maiali, anche se a loro piacevano molto di più i volatili selvatici. I cereali erano oggetto di vaste colture così come le verdure e le leguminacee. I ricchi però mangiavano più carne dei poveri. Seguirono i Greci, i quali siccome si sentivano civili, erano dell'idea che per elevare la propria condizione umana, bisognasse lavorare per produrre l'alimentazione. Di conseguenza la caccia era ritenuta un'attività servile. Gli alimenti che simboleggiavano lo status di civilizzato erano il pane, il vino, l'olio d'oliva e in qualche modo il formaggio. E poi eccoci a Roma dove aveva molta importanza l'allevamento dei maiali quindi con un grande apporto di proteine. Ma l'alimento simbolo era il pane, tanto che i soldati se ne nutrivano in abbondanza. Il popolo però consumava poco grano ma in compenso si nutriva di verdura, cereali grezzi vari, pollame, formaggio, a volte pesce. Quindi si può dire che avessero un'alimentazione abbastanza varia. Nell'Alto Medio Evo si nota come i Romani avessero trasmesso le loro abitudini alimentari agli abitanti dei luoghi conquistati. Le due civiltà erano in opposizione con la supremazia delle popolazioni barbare. Il vettore della integrazione fu il Cristianesimo. Quest'ultimo, infatti, fu il vero e proprio erede del popolo Romano. Il sistema "agro-silvo-pastorizio" forniva un'alimentazio-



ne estremamente diversificata. Si è sempre ritenuto l'Alto Medio Evo fosse un periodo sordido e oscuro, ma dal punto di vista alimentare era stato piuttosto soddisfacente sia qualitativamente che quantitativamente. A partire dal X secolo, Basso Medio Evo, gli equilibri della produzione alimentare furono rimessi in discussione poiché una forte spinta demografica minacciava il sistema agro-silvo-pastorizio. Con lo sviluppo del commercio emerse una vera e propria economia di mercato. I cereali divennero l'elemento principale e dominante dell'alimentazione. Il diritto di caccia e di pascolo diventò illimitato di conseguenza la carne scomparve poco a poco, rimanendo appannaggio delle classi superiori. Con la peste del XIV secolo la popolazione diminuì e si riaffermò la produzione di carne. Si instaurò una politica di approvvigionamento sostenuta dall'autorità che temeva sommosse. Da qui il modello urbano e rurale emerge netto. Nei tempi moderni una ripresa dell'espansione demografica provocò un nuovo sconvolgimento di tutte le strutture di produzione e approvvigionamento alimentare. Nel XVIII secolo il problema del pane diventò esplosivo per le crisi dei cereali dovuti ai cattivi raccolti.

L'Era Contemporanea cominciò all'inizio del XIX secolo e la rivoluzione industriale provocò l'esodo rurale e il trionfo dell'economia di mercato. L'alimentazione si industrializzò e lo sviluppo dei trasporti consentì di generalizzare il consumo. Quindi oggi si



trova qualunque alimento in qualsiasi posto del mondo e questo ha portato ad una globalizzazione di abitudini alimentari. Per fortuna nella maggior parte dei paesi resiste ancora la tradizione culinaria e gastronomica. Direi che a questo punto potremmo anche metterci a tavola con gli amici avendo davanti una bella amatriciana nel piatto e buon appetito!

È sempre più difficile garantire cibo sano, sicuro e sufficiente ai popoli, nel rispetto del pianeta e dei suoi equilibri.

Il tema dell'Expo di Milano: 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' ha voluto confrontarsi proprio con il problema del nutrimento dell'uomo senza danneggiare gli equilibri della Terra.

È questo l'impegno preso sin nella prima fase della candidatura, di cui si è discusso molto nel bene e nel male, prima e durante. Giunti alle fasi finali, possiamo cercare di fare un bilancio della manifestazione. Cominciamo col dire che intanto Expo è partito, malgrado gli intoppi che si sono presentati, l'affluenza è stata buona, la presenza di visitatori stranieri rilevante, che è stato un bel biglietto da visita per la presentazione dell'Italia.

Tutti fattori positivi dunque? No certo. Ce ne sono stati anche di negativi e perché non menzionarli al fine di evitarli in occasione di altre occasioni?

Tema dolente la sostenibilità dell'intero evento e il costo finale che sembra non quadrare. Troppi i biglietti scontati anche se a favore di associazioni senza scopo di lucro. Le lunghe code e, come esempio, citiamo quella per l'ingresso allo stand giapponese, sono state pesanti specialmente per le persone un po' più avanti con gli anni ma anche per i bambini sempre irrequieti nelle lunghe attese. Perché non si è pensato a corsie preferenziali?

A chi si è lamentato rimanendo deluso dall'aspettativa di assaggi come nelle normali mostre o fiere, occorre fare presente qual è la vera natura e il significato della parola che lo identifica.

L'Expo è una manifestazione universale di natura non commerciale organizzata per creare un dialogo internazionale tra i cittadini, i Paesi e le istituzioni intorno a un tema d'attualità e di interesse universale. Nel corso della manifestazione i vari Paesi hanno la

possibilità di poter presentare al mondo tutta la loro creatività. Tornando alla delusione di aver potuto gustare solo qualche caffè o cioccolatino, i visitatori hanno avuto la possibilità di conoscere piatti tipici di paesi di tutto il mondo e non è poco, vero?

Da ricordare gli eventi artistici e musicali, concerti, spettacoli, laboratori creativi e mostre che hanno fatto da prezioso contorno alla manifestazione sia nella città di

A proposito di Expo

di Milva Gaeta Gallo



Milano che sul luogo espositivo.

Storicamente ogni esposizione è stata caratterizzata da particolari strutture divenute poi simbolo non solo dell'edizione in cui sono state presentate ma anche della città ospitante.

Pensiamo ad esempio alla Torre Eiffel simbolo dell'esposizione universale di Parigi del 1906.

Per l'edizione di Milano, particolarmente fotografato è stato l'albero della vita, simbolo del padiglione Italia. E come poteva essere altrimenti. La sua grande chioma (37 metri) sventa verso il cielo sorretta da un intreccio di legno e acciaio. È al centro di uno specchio d'acqua su cui si affacciano ampie gradinate. Suggestiva la sua visione

notturna.

Torniamo ora al tema specifico dell'Expo.

Scontata la domanda che spesso ci facciamo: 'È possibile assicurare a tutti un'alimentazione buona, sana e sostenibile?'

Dobbiamo molto al pianeta Terra che ci ha nutrito per millenni. Va trattato con rispetto affinché continui a donarci nutrimento e protezione.

L'Expo rappresenta anche l'ultima tappa di un percorso iniziato lo scorso 7 febbraio all'Hangar Bicocca di Milano, proseguito a Firenze e a Pompei per la stesura della Carta di Milano con uno slogan particolarmente significativo: 'Un mondo senza fame è un mondo possibile.'

Interessante anche il finale che recita: 'Po-

ché crediamo che un mondo senza fame sia possibile e sia un fatto di dignità umana, nell'Anno Europeo per lo sviluppo e in occasione di Expo Milano 2015, noi ci impegniamo ad adottare i principi e le pratiche espresse in questa Carta di Milano, coerenti con la strategia che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno elaborato per sradicare il problema della fame entro il 2030...' Non ci resta che sperare che questi propositi vengano attuati.



Gli esperti rispondono

Prof. Gian Luigi Ferraris

Luciano Olivieri

Nel maggio dello scorso anno ho presentato all'Unitre, nel corso di letteratura dialettale da me diretto, un autore di suggestivi testi in vernacolo alessandrino, Luciano Olivieri, che ho ritenuto di definire, con una compendiosa formula critica, 'poeta dell'alessandrinità discreta', e che conosco dai tempi del liceo (anche la sua vocazione letteraria era allora così discreta che la ignoravamo noi tutti suoi compagni di scuola). Al pubblico dell'Unitre le poesie di Luciano - che sintetizzano felicemente spontaneità e cultura (ha fatto studi classici e poi si è laureato in giurisprudenza) - erano piaciute molto, così come ai soci di vari club cittadini in cui ha presentato la sua opera. Con la stessa discrezione con cui incarna l'alessandrinità nei suoi versi Luciano Olivieri li pubblica da anni: in brevi raccolte tirate in pochi esemplari, che distribuisce personalmente ad amici ed estimatori. Con discrezione partecipa talora a concorsi di poesia dialettale e non solo vi viene sempre menzionato

onorevolmente, ma spesso vi si afferma vittoriosamente: così è avvenuto per quello alessandrino più recente, l'edizione 2015 di *"A sùma tuc Gajòud"* in cui ha vinto il primo premio con la lirica *U re dda Pista*. Riservato e schivo, ma quando occorre prodigo di effervescenti chiacchierate condite di quelle stesse venature umoristiche e sentimentali che percorrono i suoi testi, Luciano meriterebbe una pubblicazione complessiva (quanto meno un'antologia) meno occasionale ed editorialmente più cospicua. Per intanto ha messo fuori poco fa un'altra piccola raccolta (*A la me gent*), in cui si confermano i suoi orientamenti di umanità e di stile, legati, in un contesto spesso memoriale e nostalgico (privo peraltro di concessioni ad un facile abbandono patetico, e declinato con le risorse di un sapere tecnicamente sicuro) alla suggestione di luoghi e atmosfere alessandrine e ai temi a lui cari degli affetti famigliari, dell'amicizia, della natura, degli animali (dove la fanno da padroni i gatti, protagonisti di molte e belle liriche, delicate e sorridenti).

Prof.ssa Silvia Martinotti

Victor Hugo

Prima di tutto benvenuti al nuovo anno, un abbraccio a tutti. Buon inizio, direi, vista la domanda pertinente. Hugo, esponente di spicco del Romanticismo, partecipò all'affermazione del movimento da intellettuale servendosi delle proprie armi, la penna, l'impegno, il pennello e la parola. Erano anni, i suoi (come ce ne sono stati ancora tanti) in cui la cultura in ogni sua forma significava partecipazione e, se necessario, volontà di esporsi, lottare, pagare di persona. La prefazione del suo dramma *Cromwell* fu considerata un vero manifesto del movimento romantico. Uomo passionale e dall'ingegno poliedrico (fu poeta, drammaturgo, polemista, romanziere e pittore), mostrò sempre interessi sociali e morali divenendo il vero interprete del suo tempo. Il dramma *Hernani*, poi musicato da Verdi, segna un momento importante nella tradizione drammatica, opponendosi alle regole classiche dell'unità di luogo, tempo e azione. La reazione fu violenta da

parte dei classicisti ed entusiastica da parte dei romantici. Fu grande autore di opere drammatiche e tra queste merita una particolare menzione *Ruy Blas*. Tra i romanzi ebbe grande fortuna *Notre Dame de Paris*, a mezzo tra il genere nero e il tipico romanzo romantico. Fu anche esponente di spicco in poesia, dove professò una libertà d'ispirazione indipendente da regole codificate, come nelle opere teatrali spesso troppo volutamente autonome a scapito della rilevanza dei personaggi. Personalmente prediligò i romanzi in cui l'indole passionale, lo spirito combattivo e la predilezione per atteggiamenti fantastici e talora tragici hanno modo di manifestarsi più chiaramente. Lo spirito irriducibilmente libertario di Hugo compare in tutta la sua produzione artistica e fa sentire le sue note più profonde nel romanzo forse più famoso, *I miserabili* al quale si affianca un'opera molto vibrante, *L'ultimo giorno di un condannato a morte*, in cui le sue convinzioni nei confronti della condanna a morte assumono toni appassionati, focosi e sanguigni.

Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Pet Therapy. Curare con gli animali.

La *Pet Therapy* (dall'inglese *pet* -animale da compagnia e *therapy*-terapia) nasce negli Stati Uniti nel 1953 grazie allo psichiatra Boris Levinson il quale constatò che, bambini affetti da autismo, traevano maggior giovamento dalle sedute terapeutiche se veniva concessa loro la possibilità, durante le stesse, di relazionare col proprio cane. Da allora molti studi hanno dimostrato che il rapporto guidato con gli animali domestici può integrare le terapie classiche per la cura di soggetti con patologie di carattere psicologico e comportamentale. Con il termine *Pet Therapy* si indicano tutti quegli interventi di tipo educativo, ricreativo e/o terapeutico condotti con l'ausilio di animali, finalizzati a migliorare la qualità della vita di un soggetto, che integrano e non sostituiscono altre forme di terapia. La *Pet Therapy* si rivolge in particolare a: bambini con problemi emotivo-comportamentali, autistici, anziani e persone con disabilità psico-fisica. Gli obiettivi dell'intervento

sono soprattutto cognitivi e psicologici: aumento dell'attenzione, miglioramento dell'autostima, riduzione dell'ansia e del senso di solitudine, incremento del senso di responsabilità, stimolazione della partecipazione ad attività di gruppo e alle interazioni con gli altri. Gli animali coinvolti come supporto alla *Pet Therapy* sono generalmente cani, gatti, conigli, cavalli, asini, delfini. Anche in Italia, da alcuni anni a questa parte, si stanno infine diffondendo progetti di *Pet Therapy* in ambito oncologico, e molte regioni tra cui il Veneto, la Toscana, la Lombardia e l'Emilia Romagna stanno aprendo le porte degli ospedali agli animali che, a tutti gli effetti, vengono considerati co-terapeuti, giocando un ruolo di supporto affettivo ai degenti sofferenti a seguito di interventi chirurgici o chemioterapici e migliorando di fatto il grado di compliance, ovvero la relazione paziente-medici, attraverso un'accettazione più consapevole e maggiormente collaborativa delle cure o terapie in atto.

Dott.ssa Silvia Scarrone

Parliamo di Anestesia

L'anestesia è uno stato farmacologicamente indotto necessario per bloccare il dolore e proteggere l'organismo dall'aggressione chirurgica. L'anestesia generale è la modalità più usata per gli interventi che richiedono l'incoscienza del paziente. Il cervello è profondamente addormentato e i muscoli sono rilassati; non si sente dolore e non si ricorda nulla. L'A. viene somministrata per via inalatoria o endovenosa e prosegue per tutta la durata dell'intervento. Alla sospensione dei farmaci il Paziente si risveglia. Per interventi particolarmente lunghi o complessi si prevede il risveglio protetto in terapia intensiva. Con l'anestesia loco-regionale solo una regione specifica del corpo è anestetizzata. Viene iniettato l'anestetico nello spazio peridurale o subaracnoideo (anestesia spinale - per gli interventi al perineo o agli arti inferiori) oppure vicino ad i nervi che portano la sensibilità alla zona sottoposta all'intervento (interventi sugli arti inferiori o superiori). Dopo

l'intervento chirurgico, la zona continua ad essere anestetizzata per alcune ore. Il Paziente rimane sveglio e collaborante. L'anestesia locale con sedazione è indicata in interventi in zone relativamente piccole. Il Chirurgo effettua l'anestesia nella zona interessata in modo sterile, e l'Anestesista interviene con la somministrazione endovenosa di farmaci che inducono un sonno leggero e che contribuiscono ad eliminare il dolore. Il tipo di anestesia viene scelto, spiegando la decisione al Paziente, in base all'intervento e allo stato di salute, per ottenere i maggiori vantaggi e minimi rischi; in tutti i casi viene monitorizzata l'attività cardiaca, la pressione sanguigna, l'ossigenazione, la respirazione e la temperatura corporea.

L'anestesia moderna, come tutte le pratiche mediche, non è scevra da rischi, ma per i farmaci utilizzati, per la tossicità minima e per l'avanzata tecnologia che consente di prevedere quasi tutti gli eventi avversi, si può considerare una pratica sicura.

Dott.ssa Barbara Cirielli - medico veterinario

Perché far visitare il mio amico a quattro zampe anche quando sta bene?

Perché far visitare il mio amico a quattro zampe anche quando sta bene? - Dando per certo che i nostri animali ricevano le necessarie vaccinazioni che li proteggono da numerose e gravi malattie, vorrei parlarvi di medicina preventiva. Tramite questa infatti, molte patologie possono essere evitate e, se sono già in corso, aumenteremo le probabilità di miglioramento e guarigione. Per esempio la visita veterinaria potrà evidenziare la presenza di tartaro che, se non opportunamente rimosso, porterà a un'infezione grave con alitosi, dolore alla masticazione, fino alla perdita dei denti. Molte problematiche cutanee possono essere evitate seguendo i consigli veterinari sulla nutrizione e facendo eseguire un regolare controllo di tutti i parassiti interni ed esterni. Altre patologie tendono a causare segni evidenti di malessere soltanto nei loro stadi avanzati, per cui è particolarmente importante rispettare un calendario di visite di controllo che saranno più ravvicinate. Ai nostri compagni di vita

possiamo evitare molti problemi ossei, legati semplicemente alla vecchiaia, con un'alimentazione bilanciata, un corretto programma di movimento e l'uso di qualche integratore. Anche il cuoricino dei nostri amici invecchia con loro e può fare qualche capriccio, facciamo quindi visite regolari per farli vivere il più a lungo possibile e senza sofferenze. Altre patologie subdole sono le malattie metaboliche, come insufficienze renali, diabete, squilibri ormonali, ecc. In questo caso è bene sottoporre l'animale ad esami ematologici, effettuabili con un semplice prelievo del sangue e/o a quelli strumentali di routine almeno una o due volte l'anno, per evidenziare anche piccole alterazioni di parametri importanti come glicemia, azotemia e creatinina. Questi parametri ci daranno la possibilità di intervenire precocemente, senza aspettare che si manifestino sintomi più tardivi come l'aumento della sete e dell'urinazione con variazioni eccessive di peso, sia in aumento che in perdita. Concludendo, la prevenzione è fondamentale anche in medicina veterinaria, perché non approfittarne?

Gli esperti rispondono

Da questo numero abbiamo una nuova collaboratrice, la dottoressa Barbara Cirielli, Medico Veterinario con studio a Vignale Monferrato (AL) che risponderà alle vostre e nostre domande sugli animali di compagnia.



Ma è sempre sinonimo d'amore?

di Maria Luigia Molla

Un tempo gli animali, a meno che non appartenessero a famiglie particolarmente facoltose dove venivano selezionati ed esibiti, erano destinati a trascorrere i giorni all'esterno delle abitazioni e, molto spesso, senza una cuccia. Questa consuetudine è cambiata e si convive tutti insieme ormai da secoli. Abbiamo poi avuto la sana accortezza di evitar loro freddo o pioggia con l'uso di cappotti e impermeabili, per salvaguardare la loro salute.

Se siete però attenti alla moda, avrete sicuramente notato come questa si sia allargata anche al settore degli animali e stia ormai rasentando il ridicolo. Nei negozi specializzati troneggiano interi guardaroba fashion per pelosi di ogni razza e taglia e, spesso ahimè, de-

stinati a rendere totalmente ridicole quelle povere bestiole abituate ad accettare di tutto per amore. Così alcuni sfogano sui cuccioli le attenzioni che avrebbero voluto ricevere o quelle destinate ai figli (fortunatamente tutt'altro che consenzienti) che hanno accuratamente evitato. In giro si possono vedere cani in tutù da prima al Bolshoi e, negli alloggi, gatti con coroncine e collari tempestati di Swarovski, tralasciando le cucce all'ultimo grido a forma di fetta di formaggio coi buchi, quindi esposte a corrente costante, o a bocca di drago con conseguenti incubi e ululati. Scherzi a parte, siamo davvero certi che la moda del ridicolo faccia bene ai nostri amici e a noi?



La presentazione ai cittadini del nuovo Anno Accademico 2015-2016

Nella foto a partire da sinistra: il professor Gian Luigi Ferraris Presidente del Comitato Scientifico dell'Unitre, la giornalista Emma Camagna e Vittorio Villa Presidente dell'Unitre.



La presentazione dei laboratori di informatica

Anche i laboratori di Informatica hanno presentato i loro programmi. Tra i corsi ricordiamo: Primo, secondo e terzo corso di Windows 8 e Office 2013. Terzo corso di Windows 7 e Office 2010. Ripasso del 1°, 2°, 3° corso con i programmi di Microsoft Word, Excel, Facebook, e Skype. Inoltre è possibile iscriversi e partecipare ai corsi di Power Point (primo corso e ripasso), Foto e presentazioni, Creare filmati, Specializzazioni del Sistema Operativo, Smartphone e Tablet, Sistema Operativo Linux, Corso di MAC/Apple. Club dell'Informatica.





Le letture dantesche

L'Unitre ringrazia gli organizzatori e le personalità intervenute alle Letture dei brani danteschi per il generoso interessamento, la disponibilità e la professionalità con cui hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa e tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione, augurandosi che le proposte culturali dell'associazione, possano continuare ad incontrare l'interesse di molti. Nelle foto: Sylvia Martinotti e Gian Luigi Ferraris, la dottoressa Romilda Tafuri, prefetto, la professoressa Maria Rita Rossa, sindaco, la giornalista Emma Camagna, l'avvocato Giulia Boccassi presidente della Camera Penale di Alessandria, la professoressa Roberta Lombardi dell'Università del Piemonte Orientale, la dottoressa Angela Colombo direttrice del Conservatorio Vivaldi, la dottoressa Patrizia Bigi direttrice della Biblioteca Civica di Alessandria e monsignore Guido Gallese, vescovo di Alessandria.



*Il gruppo del Laboratorio Io e la bici
presso il Fungo di Piana
Scattata nel Parco Regionale di Piana Crixia*

ANNO NUOVO, VITA NUOVA



U SONO APERTE LE ISCRIZIONI 2015/16...



Borelli 15

**LA GITA
DI NOVEMBRE**

mercoledì 11 novembre

**Giotto a Palazzo Reale
Il cenacolo vinciano
del convento di
S. Maria delle Grazie**

Partenza da Alessandria ore 9.00
rientro ore 20.00 circa

**Quota di partecipazione
€ 59,00**

Prenotazioni presso
Agenzia Viaggi Valdata
via Pistoia, 16
Alessandria
tel. 0131.443316

Trovi il programma
completo della gita su
www.unitrealessandria.it



APPUNTAMENTI

1 novembre - Ovada
**Mostra Mercato dell'Antiquariato e
Usato**

**Ci scusiamo per eventuali refusi di
stampa che non dipendono dalla
volontà degli autori.**

**Ultimi aggiornamenti
e variazioni ai programmi
li trovate su: www.unitrealessandria.it**

Associazione culturale e ASD

artes

Scuola di danza, musica e teatro

**Una Scuola di vita
per diventare grandi:**

ARTES, Scuola di Danza, Musica e Teatro diretta da **Patrizia Campassi**, diplomata e docente del Teatro alla Scala di Milano, è un punto di riferimento culturale ed artistico per la provincia di Alessandria.

Lo studio e l'approfondimento delle tre diverse discipline contribuisce alla formazione di individui e potenziali artisti attraverso corsi di:

- danza classica, moderna, contemporanea, hip hop
- corsi di teatro e teatro in lingua
- propedeutica musicale e coreutica per bambini dai 4 anni
- pilates e tecnica posturale, mindfulness e yoga olistico
- sezione musicale: strumenti e canto moderno

La nostra Scuola è dotata di tre ampie sale per la danza e quattro aule ad uso della sezione musicale

Artes • Associazione Culturale e ASD • "Palazzo Conzani"
Via Urbano Rattazzi, 47 • 15121 Alessandria
Tel e fax 0131/262142 - 348/1332271 - www.ar-tes.it - alessandriartes@gmail.com

Enaip

PIEMONTE

**sede di Alessandria
piazza S. Maria di Castello 9**

*possibilità di parcheggio gratuito
nel cortile privato della struttura*